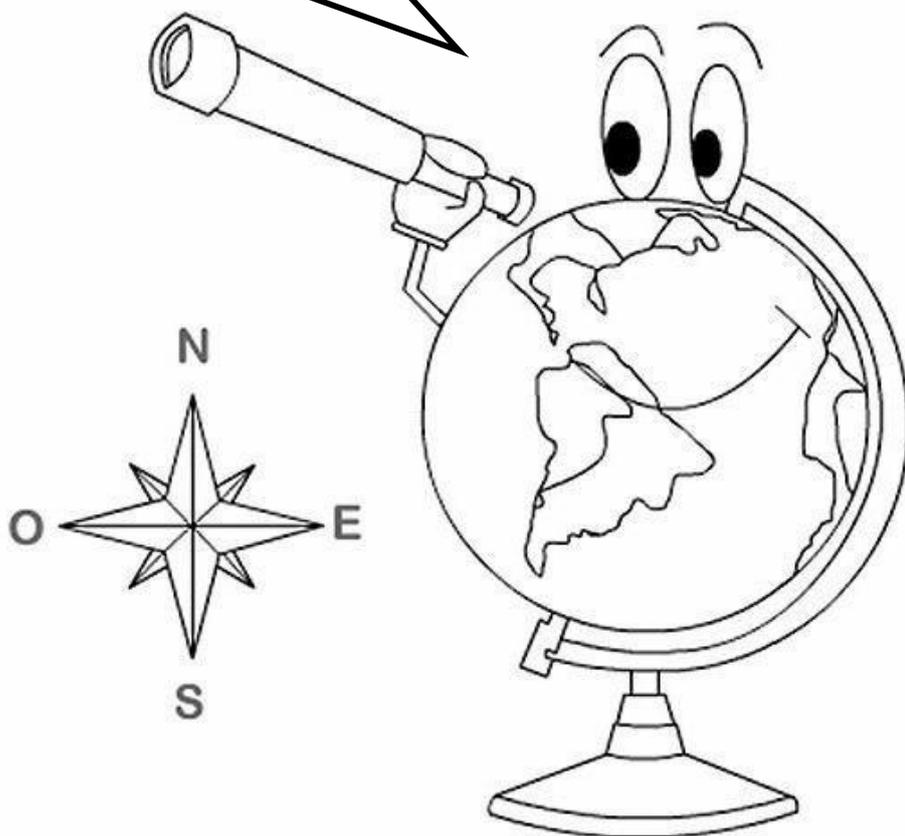
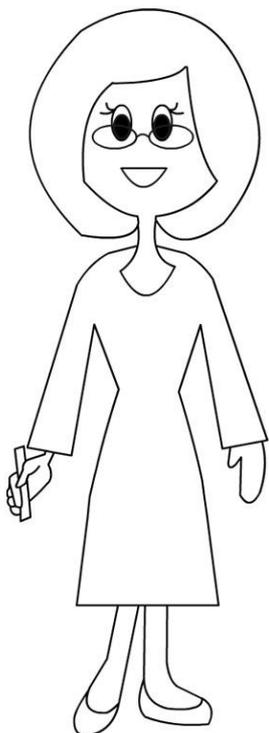


# IL FIUME SECCHIA

Il territorio di Sassuolo, in parte pianeggiante e in parte collinare, è situato nella media valle del fiume Secchia, sulla sua destra idrografica.

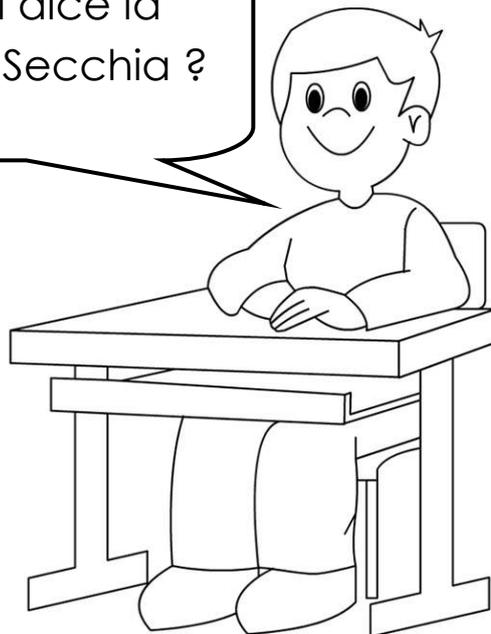


# LA SECCHIA O IL SECCHIA?



Si dice la **Secchia**, ma spesso anche al maschile sottintendendo "il fiume".

Maestra si dice la Secchia o il Secchia ?

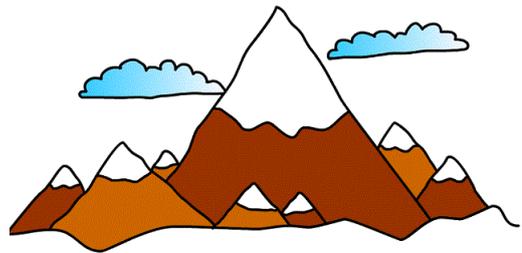


Mio nonno dice il Secchia ....

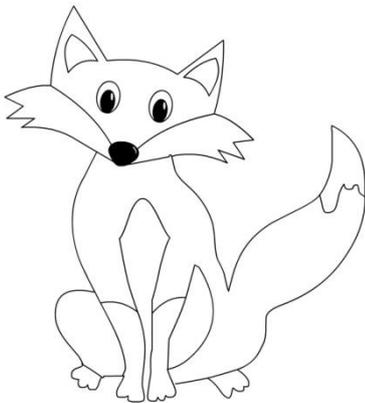


## IL FIUME SI RACCONTA

NASCO ALLE PENDICI DELL 'ALPE DI SUCCISIO AD UN'ALTITUDINE DI 1450 METRI. UN BELLISSIMO SENTIERO MI COLLEGA AL PASSO DEL CERRETO. NUMEROSI RUSCELLI MI DONANO LE LORO ACQUE ...

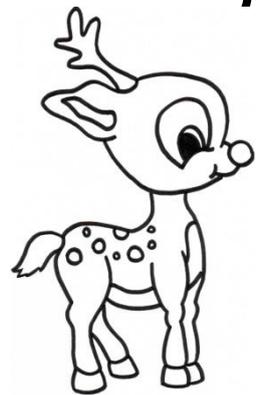


IO ABITO QUI

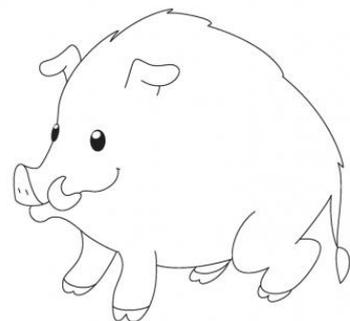


L'AMBIENTE CHE MI CIRCONDA E' BELLISSIMO:

BOSCHI DI FAGGIO POPOLATI DA VOLPI, CINGHIALI, DAINI E DOLCI CAPRIOLI.

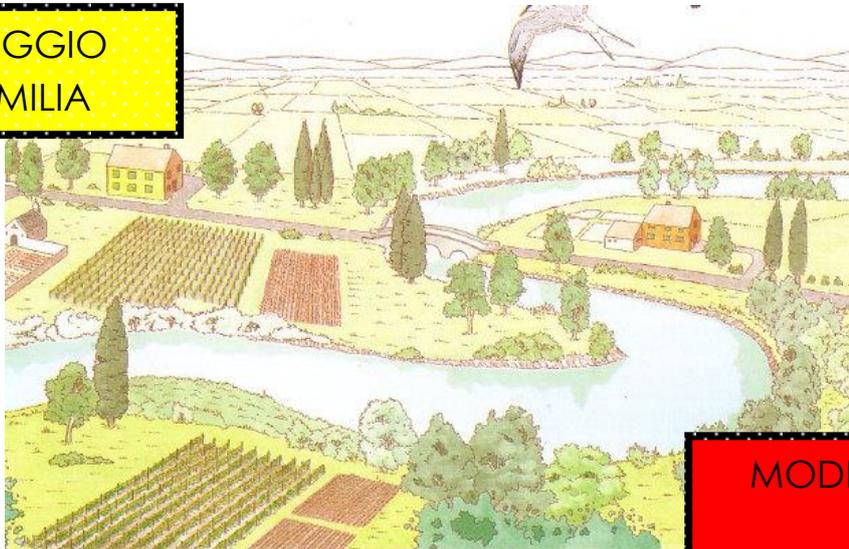


PIU' A VALLE RICEVO LE ACQUE DEI TORRENTI OZZOLA E SECCHIELLO. IL GRANDE DORMIENTE( MONTE CUSNA) ASSISTE AL MIO PASSAGGIO ...



ARRIVATO A CERREDOLO  
SEGNO IL CONFINE TRA  
REGGIO EMILIA E MODENA.

REGGIO  
EMILIA



MODENA



PASSO POI NELLA STRETTA DI  
PESCALE E A SASSUOLO  
RAGGIUNGO LA PIANURA  
PADANA

A MODENA RALLENTO IL MIO  
CORSO E IN PROSSIMITA' DI  
CONCORDIA ENTRO IN  
LOMBARDIA



A SUD DI MANTOVA GETTO LE MIE  
ACQUE NEL FIUME PO ...

## LA SORGENTE: ALPE DI SUCCISO



L'ALPE DI SUCCISO E' UN MONTE  
DELL'APPENINO TOSCO- EMILIANO.

SUPERA I 2000 METRI.

LA MONTAGNA E' VICINA AL MONTE  
CIMONE E LA VETTA E' ACCESSIBILE DAL  
PASSO DEL CERRETO. FA PARTE DEL PARCO  
NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-  
EMILIANO.

# PAESAGGIO, FLORA E FAUNA

L'antico paesaggio era caratterizzato dalla presenza di aree paludose, interrotte da ampie zone emerse occupate da: foreste di farnia, pioppo bianco e nero, carpino bianco e nero, acero campestre ed un folto sottobosco.



FORESTE DI FARNIA



FORESTE DI  
CARPINO



FORESTE DI  
ACERO  
CAMPESTRE



FORESTE DI  
PIOPPI

Oggi il paesaggio è molto diverso deriva da secoli di profonde trasformazioni ad opera dell'uomo. Le aree più esterne sono destinate ad uso agricolo, confinando la crescita della vegetazione spontanea a pochi lembi posti ai margini di queste aree coltivate.

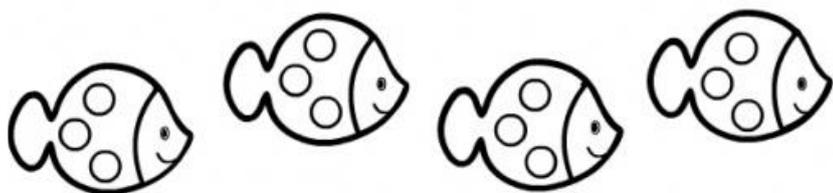
Procedendo all'interno dell'area, la presenza dei bacini di raccolta delle acque di piena, gli isolotti, le arginature ed il fiume stesso determinano dà vita a una grande varietà ambienti.



Le formazioni vegetali principali presenti sono per la maggior parte di carattere **igrofilo** come il **canneto**.

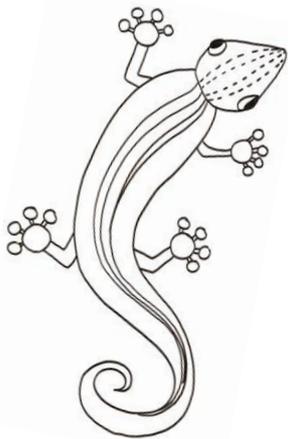


Lo sottobosco, il bosco igrofilo presenta: **il biancospino** il **prugnolo** il **sambuco** la **fusaggine**, il **sanguinello** e nelle porzioni più umide è ampiamente diffuso il **salice rosso**.



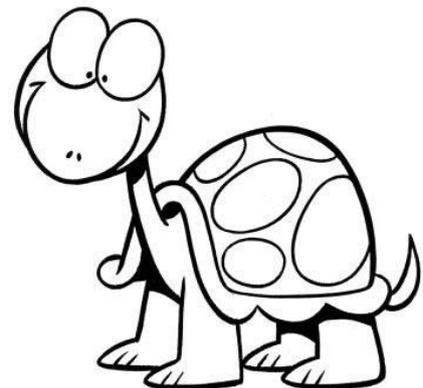
## LA FAUNA

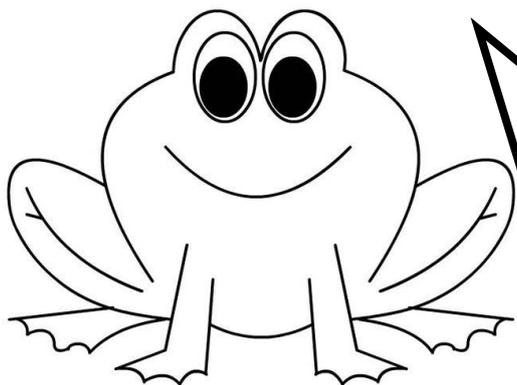
Vicino al fiume puoi vedere: volpi, faine, tassi e ovviamente me, che sono una donnola. Ci sono anche tanti ricci, topolini, ghiri, talpe e una grande varietà di uccelli...



Ci sono anche tanti rettili ed anfibi: lucertole, orbettini, vipere e salamandre.

Anche se siamo poche anche noi ci siamo. Ci chiamiamo testuggini palustri europee.





Noi ci siamo in una grande varietà: tra le rane "rosse", l'unico rappresentante censito con un numero limitato di esemplari è la **rana agile** (*Rana dalmatina*), che deve il proprio nome all'agilità con la quale riesce a sottrarsi ai predatori.

Tra le rane "verdi", la **rana verde minore** (*Rana esculenta complex*) è la più diffusa sia all'interno della cassa di espansione che nelle zone umide di pianura.

Appartenente a questo gruppo è anche la **rana toro**, una specie americana introdotta in passato per scopi alimentari (il suo peso può raggiungere i 1600 grammi), adattatasi talmente bene ai nostri ambienti da diventare addirittura una minaccia per le specie autoctone. Voracissima, si nutre di artropodi, micromammiferi, anfibi (anche della sua stessa specie), rettili, pesci e più sporadicamente uccelli.

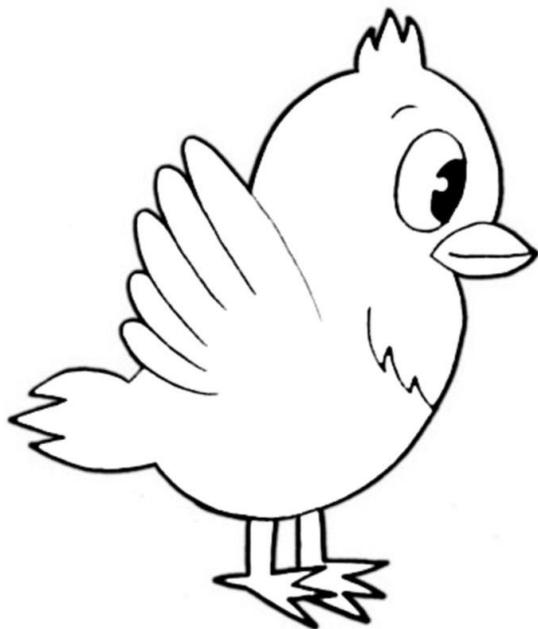
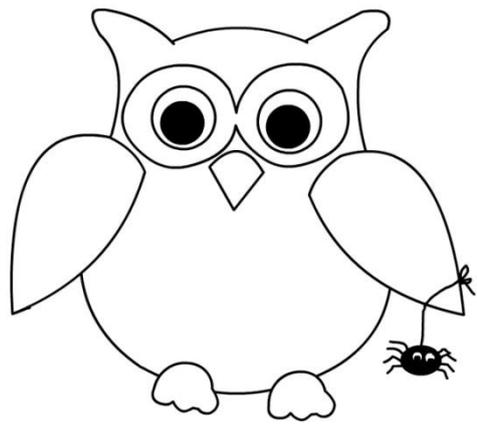


Nei canneti trovano rifugio il **tarabuso** ed il **tarabusino** , l'**airone rosso** , il **canareccione** e la **cannaiola**.

Nei terrapieni e negli argini il **martin pescatore** e il variopinto **gruccione** .

Il bosco igrofilo offre ospitalità a numerose specie di volatili tra cui il **picchio**, il **pettirosso**, la **cinciallegra**, la **capinera**, la **passera scopaiola**, il **luì piccolo** , il **luì grosso** lo **scricciolo** l'**averla piccola**, l'**usignolo di fiume** , il **rigogolo** ed il **cuculo** , la **tortora**, il **merlo**, la **ghiandaia** e la **gazza** (*Pica pica*). Alcuni rapaci nidificano qui.... Ricordate in particolare il **gheppio** e lo **sparviere** .

E' inoltre possibile osservare con un po' di fortuna i rari **falco di palude**, il **falco pescatore** volteggiare sopral'acqua. Tra i rapaci notturni sono presenti il **gufo comune** e la **civetta** ed anche le importanti presenze **dell'assiolo** e del **barbagianni** .



La grande quantità di acqua, la vicinanza di boschi e alla grande varietà di habitat noi uccelli siamo davvero in tanti.

In prossimità dell'acqua potete vedere il **germano reale** l'**alzavola** la **marzaiola** (la **folaga**, il **moriglione**, la **moretta**, la **gallinella d'acqua**, la **strolaga**, il **mestolone** , il **porciglione** , il **cormorano** , il **tuffetto** , il **beccaccino**. Si possono ammirare inoltre le grandi **garzaie**, veri e propri condomini con nidi di **aironi cenerini** e **garzette** oltre che all'**airone bianco maggiore** e alla **nitticora** .

## SPECIE ITTICHE( PESCI)

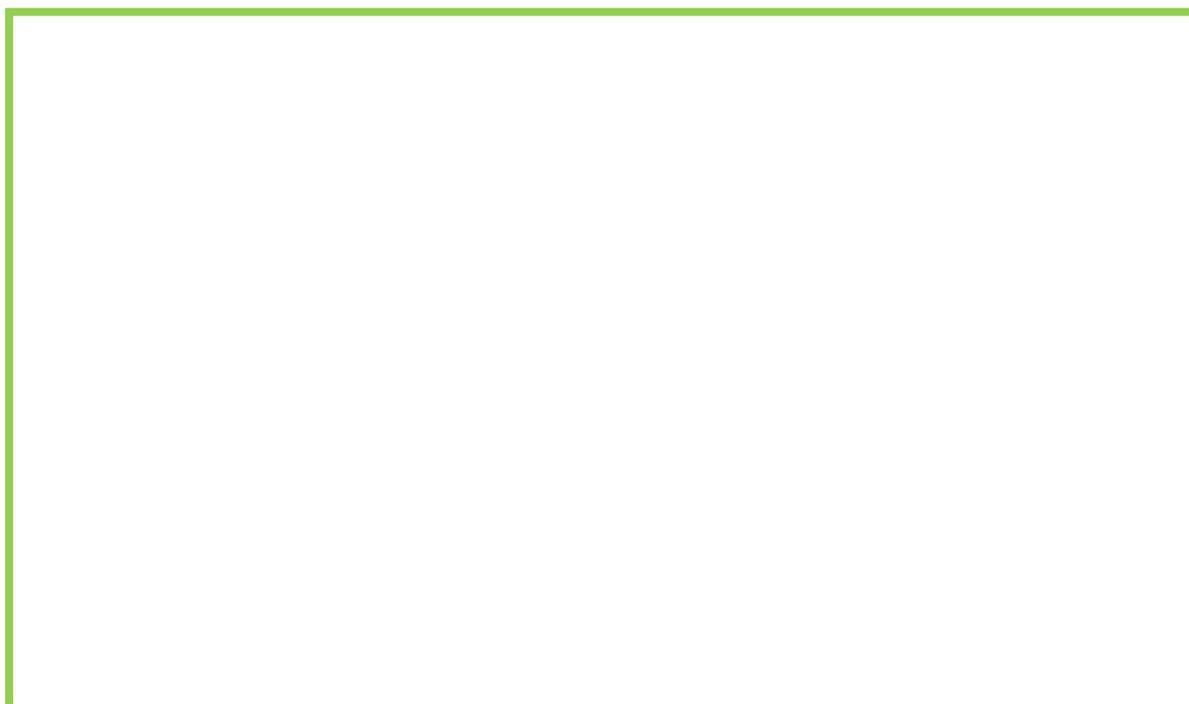
Oggi il fiume Secchia non è più così inquinato e noi pesci lo abbiamo ripopolato. Molte sono le carpe. Anche le trote , i barbi, i chiozzi non scherzano.



IL FIUME SECCHIA FA PARTE DELL'ENTE PARCHI  
DELL'EMILIA CENTRALE



LOGO DEI PARCHI DELL'EMILIA CENTRALE  
RIPRODUCI IL LOGO



IL PERCORSO NATURA SECCHIA

E' STATO REALIZZATO NEL 2002.

SI POTE L'OBIETTIVO DI RIQUALIFICARE E

RECUPARARE L'AMBIENTE DEL FIUME.

IL PERCORSO SI SNODO SU UNA STRETTO SENTIERO  
(PERCORRIBILE A PIEDI O IN BICILCETTA) CHE  
COSTEGGIA IL FIUME.

L'AMBIENTE E' SUGGESTIVO E PANORAMICO.

AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO "IN SECIA"



IL LOGO

L'ARE è gestita dalle associazioni di volontariato:

- Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della provincia di Modena (GGEV)
- Gruppo Naturalistico Sassolese (GNS)
- Lega Italiana protezione uccelli (Lipu)



L'Area di Riequilibrio Ecologico

“In Sècia”

è stata inaugurata nella primavera del 2009 ed è stata creata nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione della fascia fluviale del Secchia. Si pone l'obiettivo di tutelare e conservare una porzione di territorio perfluviale prospiciente l'abitato di Sassuolo. Si estende su una superficie di 4 ettari.



## I SENTIERI DIDATTICI



# I LOVE SECCHIA

## L'ARE PREVEDE TANTI BEI PERCORSI DIDATTICI PER NOI BAMBINI

L'aula e i sentieri didattici predisposti consentono di toccare diversi temi legati al "sistema" fluviale: ecosistemi, biodiversità,

l'acqua come risorsa e come pericolo, l'importanza di non abbandonare i rifiuti, la capacità della natura di "rigenerarsi", ecc.

L'obiettivo dell'ARE è infatti quello di preservare intatta questa porzione di territorio, ma anche di educare generazioni attuali e future alla salvaguardia, alla tutela e al ripristino degli ecosistemi naturali.



# GLI ORTI SUL SECCHIA

Lungo la fascia fluviale del Fiume Secchia sono presenti due aree ortive. I lotti di terreno destinati ad orti sono di proprietà, in comodato d'uso o in affitto dell'Amministrazione comunale e vengono assegnati a cittadini anziani residenti a Sassuolo.

Gli orti sono appezzamenti di terreno che vengono destinati alla coltivazione di ortaggi, erbe aromatiche, fiori, con l'obiettivo di coinvolgere le persone in ANZIANE con cui promuovere un invecchiamento attivo e di prevenzione, al fine di rompere l'isolamento, di incentivare i momenti di socializzazione ed incontro.



Domani si va all'orto  
in Secchia.



## RIPASSIAMO



Hiking  
Artist

Un **fiume** è un **corso d'acqua perenne**, cioè mai completamente asciutto in nessun periodo dell'anno.

Il fiume segue sempre uno stesso cammino detto **corso** e scava un solco detto **letto o alveo**, delimitato da **sponde o rive**.

La quantità d'acqua che trasporta un fiume si chiama **portata** ed è una delle sue caratteristiche fondamentali. La portata non è mai la stessa ma si distingue in una portata massima (alveo di piena) e una portata minima (alveo di magra).



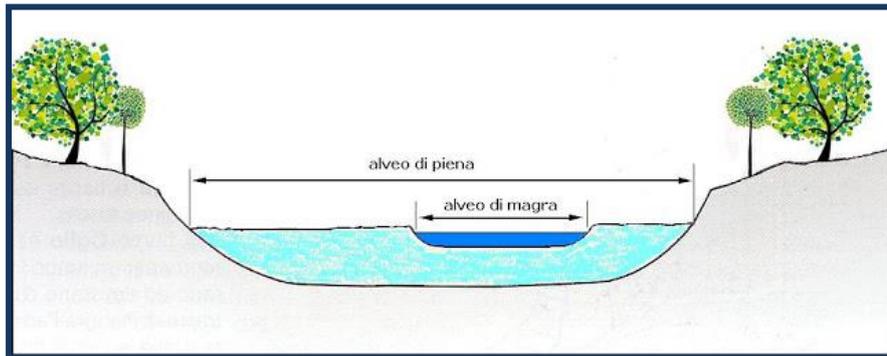
La **sorgente** è il luogo in cui nasce il fiume e, di solito, si trova in montagna. Può essere una sorgente glaciale, cioè il fiume nasce dall'acqua che si scioglie in un ghiacciaio, oppure può essere il punto del terreno da cui escono uno o più rivoli d'acqua.

Infatti quando sgorga dalla sorgente il fiume è in realtà un piccolissimo corso d'acqua (rivolo) che diventa più via via che scorre verso valle.

Il tratto iniziale di un fiume si chiama **corso superiore**.

Quando arriva a valle, il fiume rallenta perché la pendenza del terreno diminuisce. Questo tratto del fiume si chiama **corso medio**, e sebbene in misura minore rispetto a quando scorre nel corso superiore, il corso del fiume può presentare ancora qualche dislivello.

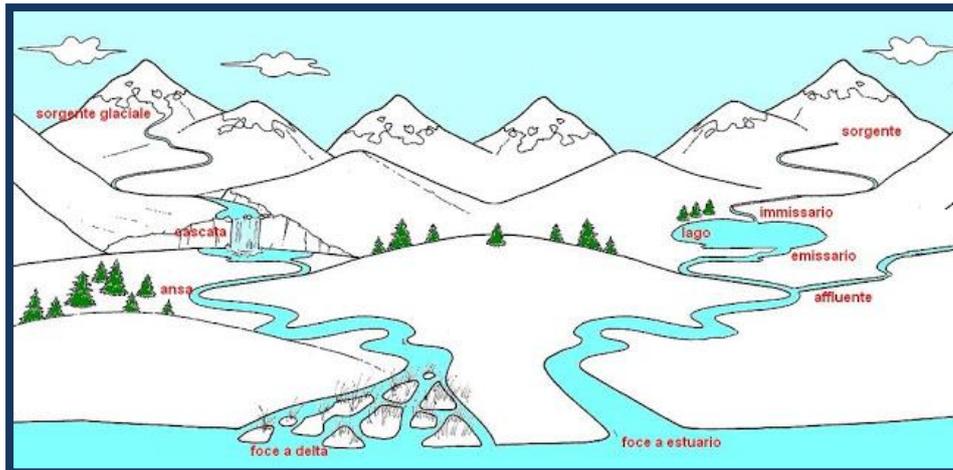
Infine, nella parte finale, detta anche **corso inferiore**, il fiume scorre ormai in pianura, non ha più la forza iniziale e procede lento verso la foce, formando ampie curve – **anse o meandri** – quando incontra un ostacolo.



Se un fiume si getta in un altro fiume si chiama **affluente**. Il punto in cui i due fiumi si incontrano si chiama confluenza. Quando un fiume entra in un lago è detto **immissario**, quando esce è detto **emissario**.

Il punto di arrivo del corso di un fiume nel mare è detto **foce** e può essere di due tipi, a estuario e a delta.

Se il fiume, incontrando il mare, si allarga e si divide in tanti rami più piccoli che attraversano un terreno pieno di detriti portati dal fiume fin lì, forma una **foce a delta**. Come quella del Po che sfocia nel mar Adriatico. Invece, quando il fiume entra nel mare senza ramificarsi, ma allargandosi a forma di imbuto forma una **foce a estuario**. Come il fiume Arno.



## IL FIUME E LA SUA STORIA

LA STORIA DELLA CITTA' DI SASSUOLO E' FORTEMENTE LEGATA AL FIUME SECCHIA.

SIN DALLA PREISTORIA L'UOMO HA SFRUTTATO IL FIUME PER LA SUA SOPRAVVIVENZA.

LA RUPE DEL PESCALE, PRIMO INSEDIAMENTO UMANO, SORGE PROPRIO SUL FIUME.

SASSUOLO VENNE EDIFICATA SULLA RIVA DESTRA DELLA SECCHIA IN POSIZIONE STRATEGICA TRA COLLINE E PIANURE.

NELLA ZONA DOVE SORGE SASSUOLO INFATTI IL FIUME ERA MAGGIORMENTE GUADABILE. NEL PASSATO IL FIUME LAMBIVA LA ROCCA,

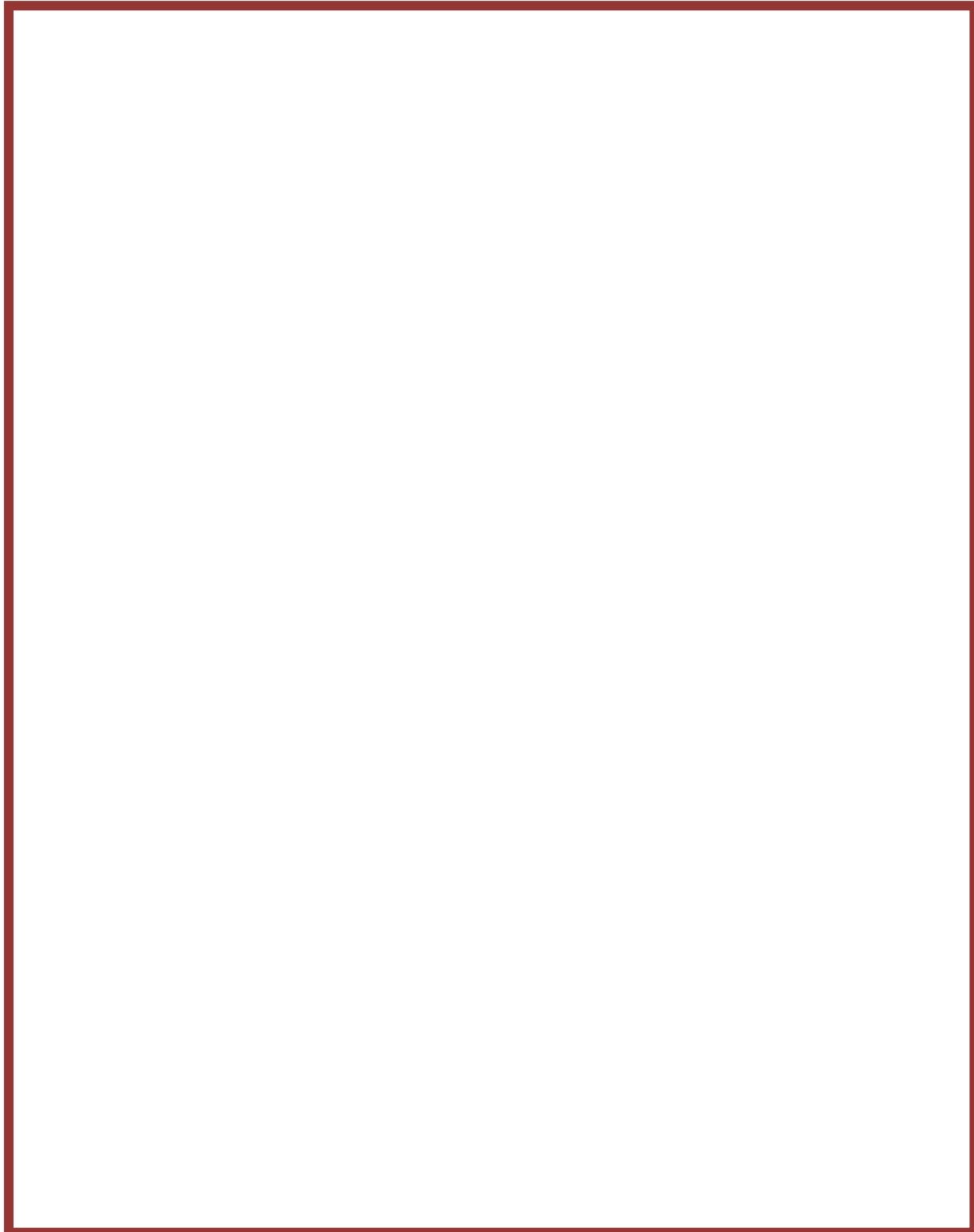
OGGI E' A UNA DISTANZA DI UN KM.

FREQUENTISSIME ERANO LE INONDAZIONI.

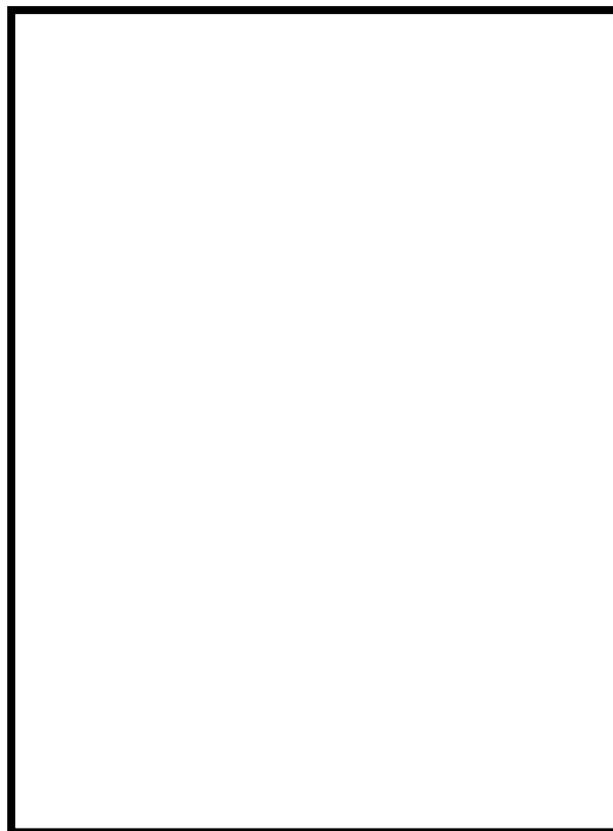
# LA MADONNA DEL MERLO E IL FIUME SECCHIA



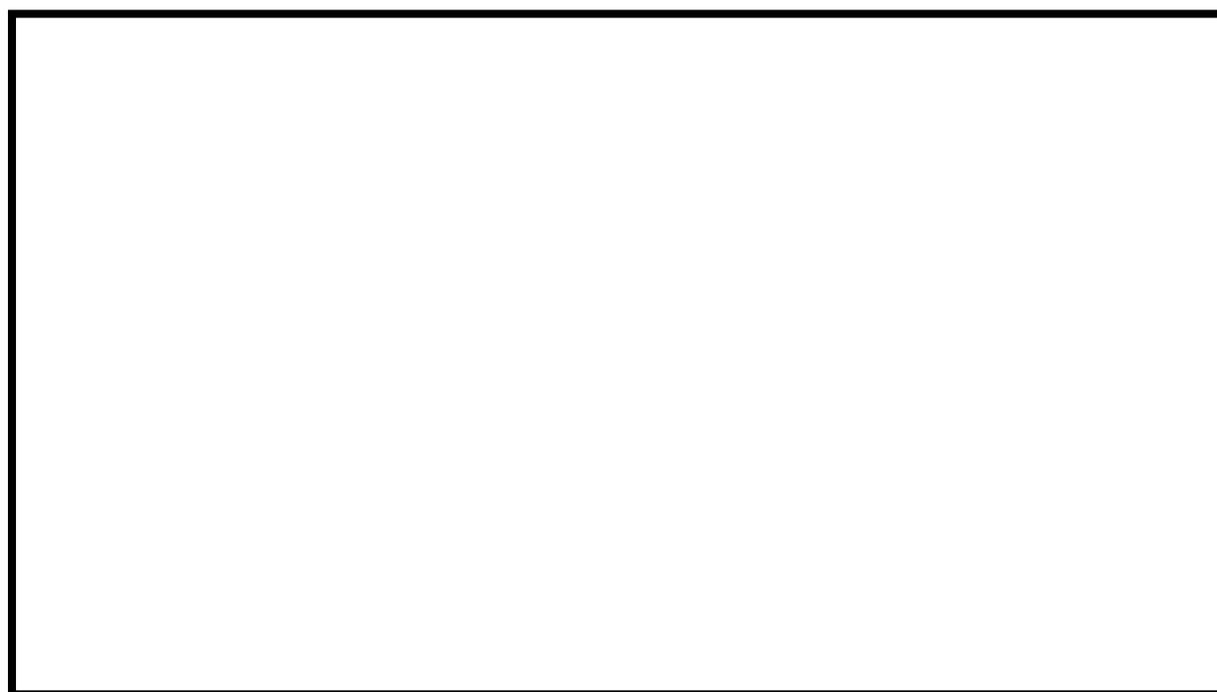
RIPRODUZIONE SU FOGLIO LUCIDO DELLA  
MADONNA DEL MERLO



## IL DUCA BORSO D'ESTE

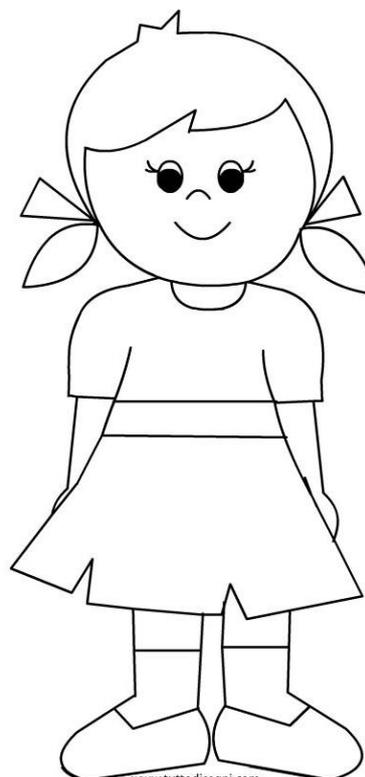


RICERCA QUALCHE INFORMAZIONE SUL DUCA

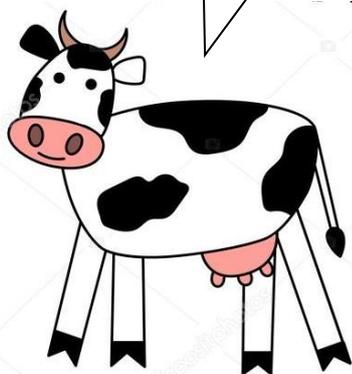


# LE BERLETE DEL SECCHIA

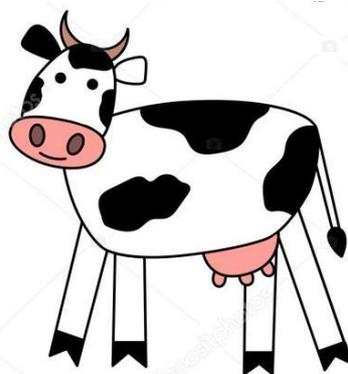
Le berlete sono parti del greto del fiume dove da anni non scorreva più l'acqua e perciò ricoperto di vegetazione.



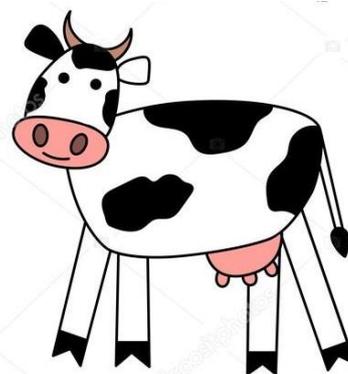
I contadini  
...



usavano le  
berlete ....



per farci  
pascolare.



Il taglio e lo sradicamento di ginepri, arbusti e alberelli era eccessivo e la zona circostante il fiume rischiava di venir compromessa.



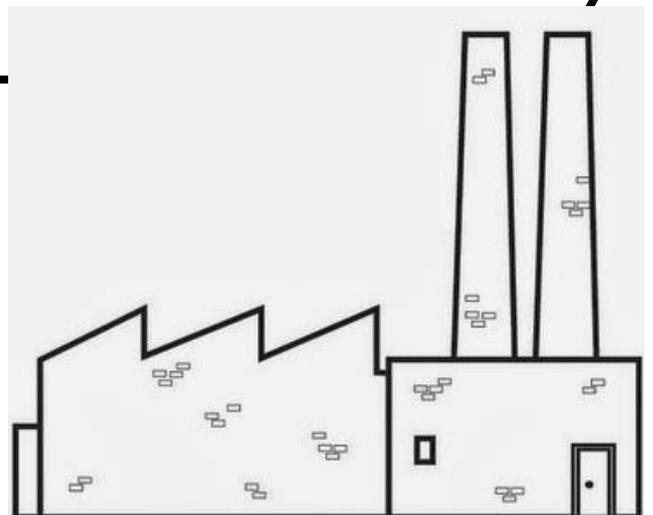
I signori di Sassuolo e Pio limitarono il taglio e proibirono anche la pesca, nei due canali e nel Secchia per un miglio sopra e sotto la Rocca, allo scopo di limitare l'attività venatoria.

Più tardi i duchi estensi si riservarono il diritto di caccia nelle berlete e poi se ne appropriarono per allargare il Parco Ducale.



L'agricoltura utilizzò la rete di canali e di idrovore (pompe usata per assorbire ed asportare grandi masse d'acqua, in particolare per opere di bonifica o in casi di alluvione) che vennero costruiti a partire da quello di Modena.

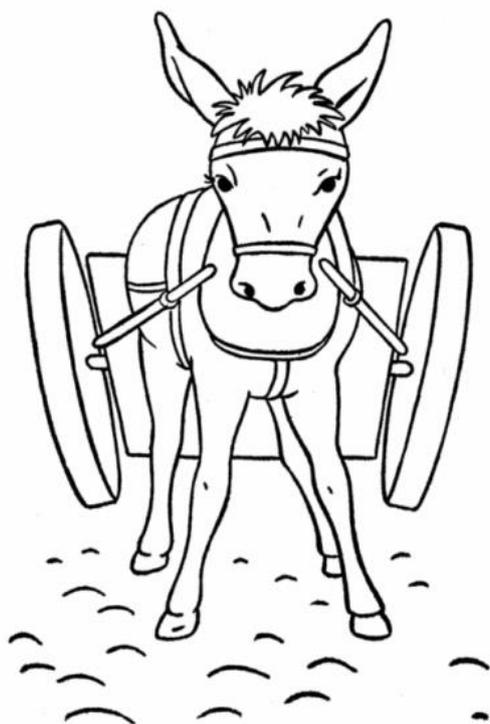
L'enorme e complesso sistema di canali venne progettato dall'ingegnere Natale Prampolini e del fiume Secchia se ne occupa la Bonifica Parmigiana Moglia in destra del Po.



## ANTICHI MESTIERI LEGATI AL FIUME



Io sono il dugarolo, colui che controlla il defluire delle acque dei canali.



Salse io sono il mulo che aiuta il birocciaio a trasportare i ciotoli, la sabbia e la ghiaia del fiume Secchia.



Fino alla prima metà degli anni Cinquanta, l'estrazione e il trasporto di ciottoli, ghiaia e sabbia veniva effettuato da noi birocciai. Il mestiere di birocciaio o carrettiere era tra i più disagiati e pesanti: eravamo esposti al caldo estivo e alle intemperie autunnali e invernali. Ci occupavamo anche della raccolta e spesso venivano utilizzati anche i bambini.



Foto storica

## STATUA DEL FIUME SECCHIA A REGGIO EMILIA



Nel parco del Palazzo Ducale di Rivalta si ergeva un gruppo di statue colossali rappresentanti i tre principali fiumi del Ducato:

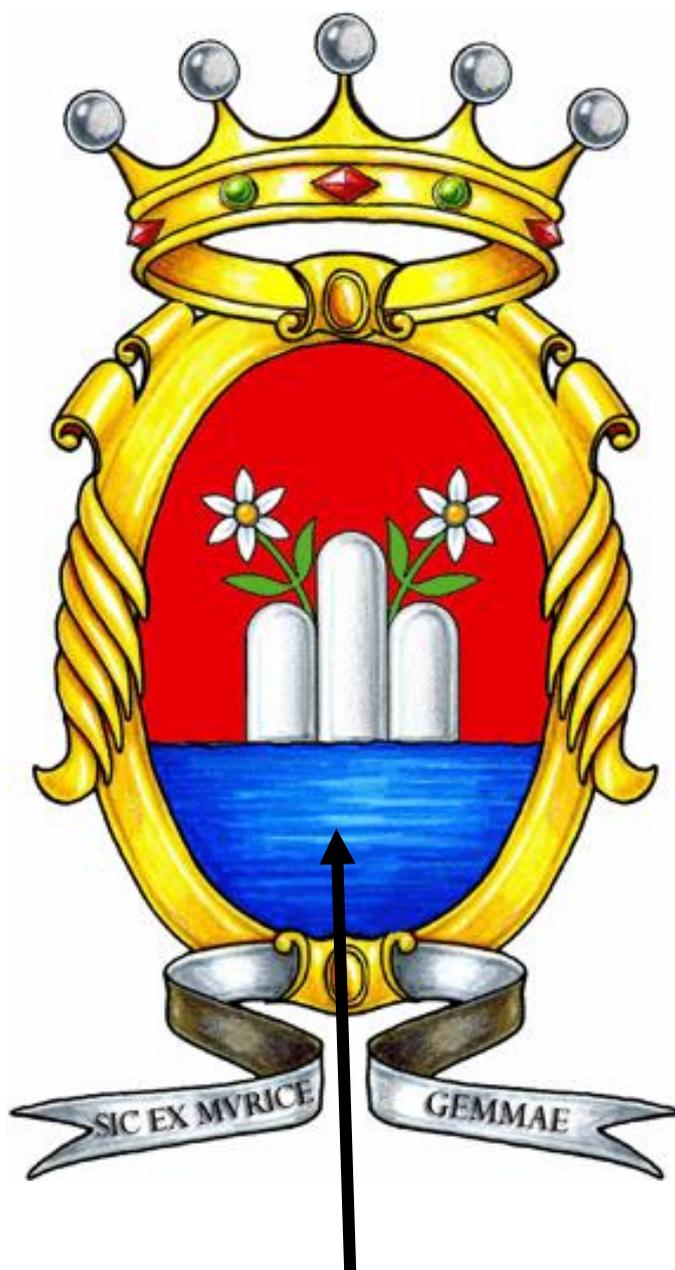
**Panaro, Secchia e Crostolo.**

La Municipalità di Reggio ottenne la proprietà delle statue.

La statua del Panaro e della Secchia furono trasferite dove si trovano tuttora, cioè sulla spalletta del Ponte di San

Pellegrino; la terza il Crostolo venne collocata in Piazza Prampolini a Reggio Emilia.

# IL FIUME SECCHIA NELLO STEMMA DELLA CITTA' DI SASSUOLO

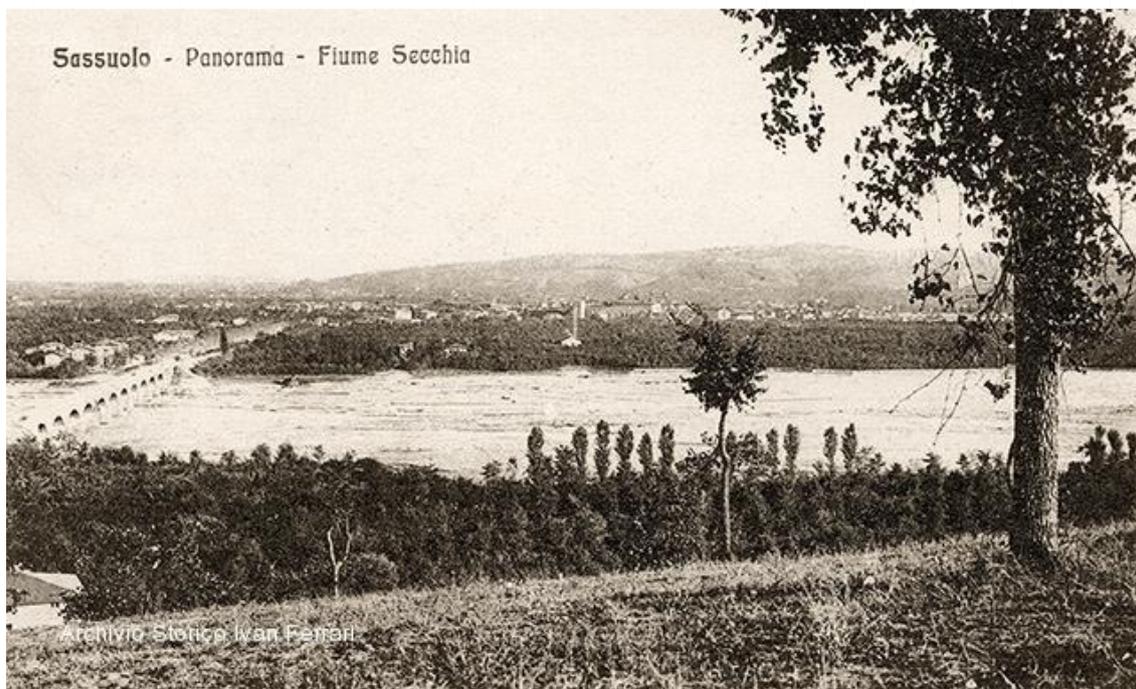


NELLO STEMMA IL FIUME E' RAPPRESENTATO  
COME UNO SPECCHIO D'ACQUA BLU

## IL FIUME NELLA STORIA



Sassuolo - Panorama - Fiume Secchia



Archivio Storico Ivan Ferrari